Redazione: Via Petroni, 15
Tel. 0744 6641
Fax 0744 462623
corrterni@gruppocorriere.it

Oggi un altro consiglio comunale ad alta tensione. E dopo il pressing delle opposizioni Di Girolamo potrebbe giocare d'anticipo

Inchiesta, la parola al sindaco

di **Antonio Mosca**

TERNI - Sulla carta il consiglio comunale di oggi dovrebbe affrontare il nodo della raccolta differenziata, ma l'accelerazione della maxi inchiesta sugli appalti in Comune, con il corollario di voci e illazioni sul sindaco, potrebbe indurre un capovolgimento dell'ordine del giorno. Stamattina il sindaco non sarà presente al question time dove è prevista la discussione di 16 interrogazioni. Sarà impegnato nel tour con Vittorio Sgarbi e il presidente della Fondazione Carit Luigi Carlini alla giornata dedicata al ritrovamento di un disegno di Leonardo da Vinci sulla cascata delle Marmore.

Nel pomeriggio, però, sarà di nuovo a palazzo Spada e c'è chi giura che, proprio in apertura di seduta, potrebbe fare delle comunicazioni, togliendosi qualche sassolino dalle scarpe. Sullo sfondo c'è la richiesta, presentata dai Cinque Stelle, di mostrare in aula il certificato della procura da cui risulterebbe la non iscrizione del registro degli indagati. Ma appare difficile che Di Girolamo voglia metterla su questo piano. "Allora una richiesta del genere - azzardano in Comune - potrebbe essere girata a tutti gli assessori e ai consiglieri". Nulla da fare, neppure, per il consiglio straordinario.

Federico Pasculli (M5S) ricorda però che "Di Girolamo si è impegnato a rispondere su questo tema il prossimo 19 dicembre". "La conferenza dei capigruppo - precisa Marco Cecconi (FdI-An) - si è già espressa in questo senso". Ma di fronte agli sviluppi delle ultime ore, Melasecche (IlT) avverte che presenterà un suo atto di indirizzo politico. "E chiederò - dice - una risposta immediata sl sindaco". Che potrebbe giocare d'anticipo e chiarire la sua posizione prima che esploda una nuova bagarre. Anche perchè, dopo le ulime proteste dei lavoratori delle cooperative sociali, anche la seduta odierna potrebbe essere segnata dalla presenza di un pubblico piuttosto rumoroso. E a proposito di raccolta differenziata, le ultime vicende riguardanti le cooperative sociali rischiano di avere effetti a catena anche su questo fronte. Tanto che qualcuno è arrivato persino a parlare di un prossimo ritorno alle isole ecologiche. Intanto Andrea Liberati, capogruppo del M5S in consiglio regionale, torna a lanciare l'allarme per "il rischio di un voto di scambio" e denuncia "il silenzio di sistema su molte indagini in corso. Siamo l'ultima regione a scoperchiare il malaffare.

Gli inquirenti sono costretti a un superlavoro che, talora, umanamente appare come una fatica di Sisifo.

Pur tra viete resistenze e da buoni ultimi in Italia, il vaso di Pandora si è però ormai spalancato anche da noi, in Umbria. E il M5S - assicura Liberati - continuerà a fare la propria parte esclusivamente a servizio della comunità e delle sue esigenze".

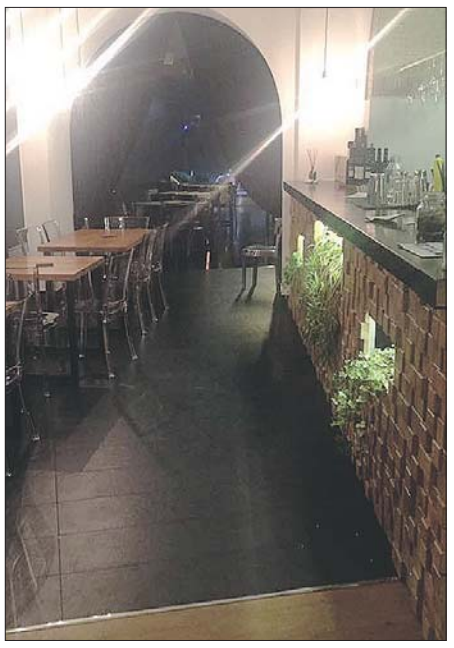
Da segnalare, infine, un altro punto caldo in discussione oggi pomeriggio in consiglio comunale: quello sul rinnovo della convenzione tra il Comune e l'istituto musicale Briccialdi.

Si parlerà anche di rifiuti e Briccialdi

Fuoco incrociato
Di Girolamo deve fare i conti con gli attacchi delle opposizioni, ma anche il suo partito è diviso

Ancora un furto a distanza di pochi giorni

Raid notturno con spaccata Preso di mira il Mishima



Oltre al fondo cassa i ladri hanno preso diverse bottiglie di vino e liquori e sono riusciti a dileguarsi indisturbati

Ladri scatenati
Ancora una volta è finito nel mirino dei banditi il locale che si trova in via del Tribunale: ingente il bottino

TERNI
Furto con spaccata in pieno centro. Nella notte tra sabato e domenica i ladri hanno colpito il locale "Mishima", in via del Tribunale, lo stesso che poco meno di un mese fa era stato già preda dei malviventi. Un furto praticamente fotocopia, con la vetrata della porta di ingresso forzata e infranta per piombare all'interno: solo che questa volta il bottino è stato parecchio più ingente. Oltre al fondo cassa, sono state portate via diverse bottiglie di vino e liquori. Ai titolari non è rimasto altro da fare che chiamare la polizia. Sul posto volante e scientifica. Saranno visionati anche i filmati di alcune telecamere posizionate in esercizi commerciali della zona. Amarezza e rabbia da parte dei titolari, Michelle Fuga e Emiliano Angelelli. "Un locale aperto garantisce sicurezza - dice Michelle - crea movimento e illuminazione, rappresenta un deterrente contro i malintenzionati che, com'è noto, agiscono al buio e nelle zone deserte, in centro come in periferia. Dovremmo essere più controllati per essere tutelati e non solo sanzionati. Non si può chiudere un'attività andandosene a casa sempre col patema d'animo e col timore che possano entrarti dentro i ladri e ripulirti di tutte le tue fatiche, pure se hai l'antifurto". Servono controlli più mirati, spiega Michelle. "Questo ho detto anche alla polizia - sottolinea. Il nostro - aggiunge - è un lavoro onesto e duro. Questi gravi episodi costituiscono un serio danno, ma è un danno anche per l'intera comunità. Noi comunque - rimarca - non ci arrendiamo e andiamo avanti".

Maria Luce Schillaci

Un passante ha dato l'allarme

Incendio all'ex Camuzzi Materassi e rifiuti a fuoco

TERNI
Vigili del fuoco al lavoro ieri pomeriggio per l'incendio di una delle palazzine dell'ex Camuzzi dove da anni bivaccano tossici, balordi e clandestini. E' stato un passante a scorgere del fumo che usciva da una delle finestre. All'interno c'erano materassi, escrementi e rifiuti di vario tipo, abbandonati da chi trascorre la notte in quelle costruzioni. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco, è intervenuta anche la polizia municipale. Il rogo è stato spento in breve tempo, ma in via Lombardia resta il problema di un'area abbandonata da cui i residenti, soprattutto di sera, si tengono alla larga per evitare brutti incontri. Più volte la polizia ha fatto irruzione all'interno dell'ex Camuzzi mentre si attende ancora l'avvio di un piano globale di risanamento.

Tour alla cascata delle Marmore

Vittorio Sgarbi svela il disegno di Leonardo

TERNI
Terni e la cascata delle Marmore entrano da protagoniste nel programma sulla individuazione del paesaggio ritratto da Leonardo da Vinci in un suo disegno. Oggi, nell'ambito della giornata dedicata a questa scoperta, verrà organizzato un tour guidato sui sentieri che ha percorso Leonardo Da Vinci nel 1473, per scoprire i luoghi esatti da dove furono riprodotti i paesaggi del disegno oggi conservato agli Uffizi di Firenze e considerato un'opera di grande rilevanza. Saranno presenti le istituzioni regionali e locali e gli esponenti della comunità scientifica nazionale. Dopo un incontro al teatro Sociale di Amelia, a Terni, nella sede della Fondazione Carit, Vittorio Sgarbi e Luca Tomio incontreranno le istituzioni e la stampa.

TERNI IERI

Raul Angelini, l'eroico carabiniere torturato e ucciso dai fascisti nel '44

La nostra città ha una storia, un passato e tanti primati. Riscopriamoli insieme, piano piano, uno alla volta.

Mercoledì Terni ricorderà Raul Angelini, il carabiniere a cui il 14 dicembre del 1923 aveva dato i natali e trucidato dai fascisti, vent' anni più tardi, nel territorio di Morro Reatino. Prestava servizio nelle caserma di Rivodutri, quando la stessa fu attaccata dalla Brigata Gramsci. Contrario alla decisione del regime di trasformare le caserme dell'Arma in Presidi della G.N.R. e soprattutto della scelta di combattere il Re e la Corona, a cui come carabiniere aveva giurato eterna fedeltà, decise nell'occasione di darsi alla macchia coi partigiani del comandante "Lupo". Partecipò nella primavera del '44 a più azioni partigiane, tra cui la difesa, il 10 marzo, di Poggio Bustone, attaccata, per ordine del Capo della Provincia di Rieti, Di Marsciano, da preponderanti forze fasciste. Nello scontro perdevano la vita tre civili e 11 degli assalitori, tra cui il questore di Rieti, Pannaria. Ma sentiva il richiamo della divisa e approfittando del Bando del Duce, emanato il 18 aprile, che prevedeva tra l'altro che "[…] gli sbandati che entro il termine delle ore 24 del 25 maggio 1944, si presenteranno non saranno sottoposti a nessun provvedimento o sanzione penale […]" l'Angelini, nella mattina del 25 maggio 1944, proprio allo scadere dei termini, si presentò alla questura di Terni, che lo trasferì, per competenza, al comando provinciale dei carabinieri di Rieti. L'allora questore del capoluogo sabino, venuto a conoscenza della sua presenza nella caserma di via Cintia, chiese insistentemente di poter interrogare il giovane milite, ritenuto dallo stesso responsabile della morte del proprio predecessore. Naturale l'opposizione del comando dei carabinieri di Rieti, supportato dal questore di Terni. Si raggiunse infine un accordo, favorito da Di Marsciano, in base al quale il giovane, nel rispetto del Bando del Duce, sarebbe stato interrogato in questura e poi riconsegnato all'Arma di Rieti, dopo un sopralluogo nel territorio di Morro. Dopo l'interrogatorio, durato tre giorni, in cui fu sottoposto in questura a torture e sevizie, che ne sfigurarono il volto, l'Angelini venne accompagnato a Moggio dallo stesso questore, che dopo un colloquio a quatt'occhi prima di tornarsene a Rieti, lo lasciava nelle mani del comandante il presidio della G.N.R. La mattina del primo giugno 1944 venne portato in montagna, dalle parti dell'eremo di San Gabriele, alla ricerca di armi e del luogo di sepoltura di due fascisti, uccisi due mesi prima dai partigiani dopo i fatti di Poggio Bustone. Lo accompagnavano 16 militi e lo stesso comandante del presidio. Raul Angelini non volle o non potè dare alcuna indicazione, rendendo così inutile ogni ricerca. Nel pomeriggio, mentre in drappello ritornava verso Moggio, lungo un sentiero boschivo, il località "Porcarecce", tra la sorpresa degli stessi repubblichini, il comandante del presidio falciò l'Angelini con una raffica di mitra alle spalle. Una lapide marmorea ne ricorda il sacrificio sul luogo del delitto, Terni gli ha dedicato una rotonda tra via Carrara e ponte Caraciotti.

Sergio Bellezza